

9 giugno: aprire il cantiere delle unità pastorali

Mons. Alessandro Bonetti: «Sarà un punto di non ritorno»

pre il cantiere delle unità pastorali della Diocesi di san Zeno. Sabato 3 giugno, nella Veglia di Pentecoste, si posa la Prima Pietra. Sì, perché la Prima Pietra è Cristo Gesù! Lui è la Pietra d'angolo e su di Lui la Chiesa si ripensa e si rinnova, ma soprattutto si converte.

L'intera comunità cristiana di Verona invoca lo Spirito Santo, colui che fa nuove tutte le cose. L'identità della nostra Chiesa ha radici profonde che si sono sviluppate in secoli di storia di ascolto, di testimonianza, di liturgia e di carità. Ma solo se Cristo è vivo nel suo cuore e in quello di ogni credente, si può pensare a una vera ripartenza. Gesù Cristo è il Signore ed è lui il centro di ogni nostra azione. E da lui noi vogliamo ripartire.

Il secondo passo sarà l'apertura del cantiere e la presentazione del progetto. Venerdì 9 giugno alle 20.45 è convocata l'Assemblea diocesana presso l'Auditorium della Fiera di Verona. Alla presenza dei membri dei Consigli pastorali e degli operatori pastorali, il Vescovo dichiarerà aperto il cammino di conversione della diocesi in unità pastorali. Sarà un punto di non ritorno. Sono molti anni che si parla di arrivare progressivamente all'unità di più parrocchie. Si sono fatte diverse sperimentazioni. Alcune sono riuscite con successo, altre meno. Le fatidiche non sono mancate. Alcune addirittura sono diventate ferite. Tuttavia questo è inevitabile quando si intraprende una strada nuova e, pur conoscendo la meta, non si conosce il mezzo per arrivarci. Ora però è giunto il tempo ed è questo, in cui tutta la diocesi è chiamata ad avviarsi alle unità pastorali: un nuovo cammino, un modo nuovo di pensare le unità,

un modo nuovo per arrivarci.

Dopo aver ascoltato i testimoni del percorso già fatto, valorizzato il lavoro del passato e in particolare il mini direttorio costituito già nel 2006, dopo aver incontrato le esperienze delle diocesi vicine e valutato con loro i pro e i contro delle scelte fatte, dopo aver coinvolto nella valutazione di necessità del cambiamento gli organi di partecipazione quali il Consiglio presbiterale e il Collegio dei Vicari, il Consiglio pastorale diocesano, la Consulta delle aggregazioni laicali e il Consiglio episcopale, il nostro Vescovo ha deciso di dare un avvio definitivo alla conversione della nostra diocesi in unità pastorali, dandosi un tempo di cinque anni.

Venerdì 9 giugno, allora, segna una data storica: la nostra diocesi, che dai tempi del Concilio di Trento si è strutturata attorno alle parrocchie, ora prenderà forma attorno alle unità pastorali. Saranno unità di diverse parrocchie, guidate da più sacerdoti con un unico Consiglio pastorale di unità, composto, oltre che dai sacerdoti, da alcuni laici di ogni parrocchia, da coppie di sposi, da religiosi e religiose presenti sul territorio. Si riscopre così il nuovo modo di essere Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II: una Chiesa popolo di Dio articolata con diversi ministri,

dove ognuno trova il suo posto al fine di annunciare il Vangelo e prendersi cura di tutti, a partire dai più poveri.

La serata dell'assemblea sarà un momento dove ci metteremo in ascolto per comprendere quale identità avranno le unità pastorali e quale processo si intende avviare per arrivarci.

È evidente che essendo un cambiamento radicale, che comporta una conversione alla quale tutti siamo chiamati, non sarà una semplice consegna di alcune schede da compilare, ma l'avvio di un processo che si svilupperà in accompagnamenti specifici per ogni unità, in ascolto del territorio e delle persone, nel rispetto dei tempi per superare le fatiche che inevitabilmente il processo comporta.

Un tempo fluido come quello che stiamo vivendo, in una diocesi grande come la nostra, con differenze notevolissime tra una zona e l'altra, dare un unico modo di procedere sarebbe folle. Ogni unità che nascerà sarà accompagnata progressivamente. Primo passo sarà costituire il Consiglio pastorale di unità, composto da alcuni membri per parrocchia, che rapresenterà il popolo di Dio e le sue ministerialità. Il secondo passo sarà quello di darsi un progetto di unità così da iniziare a "fare qual-



Mons. Alessandro Bonetti

Assemblea diocesana convocata all'Auditorium della Fiera di Verona

cosa insieme". Non più allora un progetto diocesano uguale per tutti, ma tutte le unità saranno chiamate a darsi un proprio progetto a partire dall'Orizzonte Pastorale della diocesi. Non più ogni parrocchia farà tutto, ma in tutte le parrocchie dell'unità si farà tutto.

Ci dispiace deludere chi si aspetta una pianificazione stretta, strutturata nel tempo e nei modi: questo non è più il tempo per essere rigidi, occorre il coraggio di accompagnare i processi in un progressivo discernimento alla luce del Vangelo nella forza dello Spirito Santo. Con la pazienza di comprendere che "il tempo è superiore allo spazio", ossia sapendo che il cambiamento richiesto non è un semplice atto organizzativo, ma un processo di conversione personale e soprattutto comunitario.

Intraprendiamo un cammino. Abbiamo chiaro l'orizzonte, il luogo dove Cielo e terra si incontrano, riconosciamo che è un processo necessario e dal quale non si torna indietro, ma soprattutto possiamo scoprire che è una splendida opportunità che il Signore ci dona per riscoprire la bellezza di essere Chiesa abitata dallo Spirito, fondata sulla Pietra d'angolo Cristo Signore, chiamata a portare al mondo la buona notizia del Vangelo.

Non è la fine di tutto, ma l'inizio di una nuova e splendida opportunità. Questo è un tempo nuovo che esige uomini nuovi. È un tempo di persecuzione che chiede profonda comunione con tutti i credenti. È un tempo di luce, perché il Signore ci invita a "non essere più di Paolo e di Pietro", di una parrocchia o di un'altra, di un movimento o di un altro, ma essere "una cosa sola... perché il mondo creda" (Gv 17,22-23).

9 giugno 2017: una data da segnare, nella fiducia che la Chiesa è del Signore. Se viviamo la Carità di Cristo, la comunione tra noi e il coraggio della conversione, Lui il Signore farà nuove tutte le cose. Buon cammino.

Mons. Alessandro Bonetti
Vicario episcopale
per la pastorale